

LA MAGA

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi alla Direzione.

Gli abbonati, che fossero ancora in ritardo, sono pregati o a farci pervenire sollecitamente l'ammontare dell'associazione, o a retrocedere il foglio se non vogliono più essere considerati per associati.

DUE PAROLE AGLI ABBUONATI

Ancora due giorni e i primi sei mesi del 1854 si confonderanno coll'eternità!

Lasciamo dunque da parte le malinconie e pensiamo ai sei mesi che verranno.

E come pensarvi?... Non l'indovinate?... Io col farvi star allegri, e voi col rinnovare l'abbonamento, se siete già abbonati, o col prenderlo per la prima volta se non lo siete ancora.

Tanti altri Giornali vivono in forza di azioni, di protettori, di fondi segreti o sul listino delle salacche; la *Maga* invece non ha azionisti, non ha padroni, non ha protettori e non si raccomanda al sego per vivere.

La *Maga* sta al mondo unicamente per grazia di chi la legge e in forza di chi la compra, e questa vita è il suo orgoglio, la sua forza, la sua ambizione; vivere pel suffragio del popolo, in difesa del popolo e coi centesimi del popolot!....

Coraggio dunque abbonati ed abbonandi, parte per noi importantissima del popolo! Con pochi franchi avete il Giornale per tre o per sei mesi; l'avete per la posta, l'avete all'ufficio, l'avete a domicilio, l'avete regolarmente, puntualissimamente.

Nei sei mesi che si avvicinano, la *Maga* promette di farvi ridere anche più del passato, di darvi delle caricature più bizzarre, stampa più nitida, carta migliore, polemiche, articoli ec. ec. E poi... abbonatevi e vedrete! Ed il colore?

Non vi sembra un'offesa domandare alla *Maga* quale sarà il suo colore? I suoi sei anni di vita, non vi dicono abbastanza che il suo colore continuerà ad essere, come fu sempre?

La *Maga* vi promette di fare strillare i preti, miagolare i frati, guaire i Ministri, arrabattare i codini, fremere i Borsaiuoli; di punzecchiare i ventricoli, di tormentare i Municipali, di frustare colla nostra bacchetta i cattivi Deputati, i cattivi Senatori, i cattivi impiegati, i cattivi Giudici, i cattivi Giornali, gli apostati, i falsi

liberali, gli aguzzini dell'esercito, i topi di convento, gli scarafaggi d'anticamera e gli scuoiattoli di sacristia....

Ecco il programma della seconda metà del 1854 e di tutti gli anni avvenire della procellosa esistenza della fattucchiaria di piazza Cattaneo.

Qualche gufo di campanile, che vorrebbe vederla morta, scambiando il suo desiderio per una realtà, va ora buccinando che la *Maga* si ritira dall'arena!....

Povero imbecille! La *Maga* è più robusta che mai e si sente un rigoglio di vita da farlo morir di bile. Invece di ritirarsi dall'arena, pensa a crescere di energia e di ardore, e i gufi se ne accorgeranno fra poco.

La *Maga* è immortale, almeno quanto la libertà della stampa, e finchè in Genova potrà esservi una libera penna, quella della *Maga* non si spezzerà mai.

Coraggio dunque abbonati!.... Che Dio vi salvi dalla crittogama.... e dal Fisco!

LA MAGA

PETIZIONE

CONTRO LA TASSA SUI DEBITI

Nella *Voce della Libertà* troviamo la seguente petizione contro l'immorale tassa sui debiti. Anche noi ci uniamo al democratico Giornale che ne ha preso la nobile iniziativa ed apriamo al nostro ufficio la sottoscrizione alla medesima.

Chiunque vuole protestare contro un'ingiustizia, ed impedire che essa divenga legge dello Stato si affretti dunque a sottoscriverla.

Signori Senatori,

Le condizioni del Piemonte si fanno ogni giorno più gravi. L'infelice sistema del governo di provvedere alle necessità del pubblico erario, non già con saggie riforme e severe economie, ma con insani prestiti e inopportuni balzelli dopo aver condotto il paese alle diffidenze, alle discordie, alle ire, minaccia di precipitarlo a compiuta rovina. Che cosa vogliono i ministri? A che tendono? Che fanno? La loro vita non è che il timore del peggio, la loro politica è il vuoto, la loro amministrazione è il caos.

Dopo avere accresciute due o tre volte le ordinarie imposte, dopo avere straordinariamente tassato il domicilio, il lavoro, gli alimenti, le bevande, le suppellettili, i vestiti, le persone, gli animali, l'aria, la luce e persino la culla del figlio che nasce, persino il feretro del padre che

muore, oggi gli improvvidi non hanno ribrezzo a speculare sulle sventure, a batter moneta sulla miseria.

Chiedendo funesti insegnamenti allo straniero, seguitando le traccie di un partito che costò tanti disinganni al Belgio, tante lacrime alla Francia, i nostri ministri vogliono imporre al Piemonte una nuova tassa, non solo sui lucri, sulle sostanze, sui diritti, sui crediti delle successioni, ma sulle passività, sui danni, sulle perdite, sui debiti. In una parola, in vece di imporre, come sin qui si è fatto, qualche umano godimento, si impone l'umano dolore.

Ove questo progetto ministeriale diventasse legge dello Stato, si avrebbero due fatali conseguenze: un peso enorme per tutti, specialmente per il povero, al quale i debiti sono consigliati dalla fame: e la sanzione di un principio non meno assurdo che immorale, non meno stolto che empio d'onde si verserebbe il lutto negli animi, la confusione nelle menti.

Signori Senatori! Commosa la Nazione dal pericolo che le sovrasta, a Voi con dignitosa mestizia si rivolge.

Non è questa la prima iniqua tassa che abbiate respinta o modificata; e questa è sopra tutte iniquissima. Rigettatela, o Senatori! voi farete opera giusta e sapiente; e la patria ve ne serberà grata rimembranza.

(Nostra Corrispondenza)

Arenzano, 25 Giugno.

Questa volta anche il nostro paese, oscuro soggiorno di gufi e di pipistrelli, può somministrare al tuo Giornale materia di qualche brioso articolo.

Abbiamo qui avuto quest'oggi una festa religiosa di un neofito moro che ha rallegrato tutti i corvi e gli ignoranti di Arenzano, come un avvenimento. Questa grande conquista nel cattolicesimo di un Moro di 12 anni che si lasciò battezzare e comunicare con molta impassibilità, dimostrando così chiaramente di esser meno penetrato dell'importanza dell'atto che compieva, di quello che bandissero gli autori della sua conversione, si deve al fabbricante Sig. Revello!! Padri dell'*infedele* convertito a cui fu dato il nome di Giovanni Battista, furono il Marchese Francesco Pallavicini e la Signora Ghiglini figlia del glorioso Deputato di questo nome. Quante indulgenze per tutti e tre!

Gli arenzanesi, uomini, donne e fanciulli traevano dietro ai padrini ed al neofito usciti dalla Chiesa, colla curiosità con cui avrebbero seguito una compagnia di saltimbanchi che avessero fatto ballar l'orso!! (non quello di Russia...)

A proposito del cattolicante padrino Marchese, ti dirò che un altro fatto dello stesso conio, e peggio, lo ha reso illustre fra noi. Egli tiene ai suoi servigi una guardia forestale, la quale non ha in quest'anno adempito al precetto pasquale presso il molto Reverendo nostro Parroco. (Così almeno pretende lo stesso Parroco, il quale educato sotto il Vicario Gualco comunica in persona tutti i parrocchiani e tiene conto esatto dei comunicati e degli astinenti per aspettarli al punto di morte...) Il *sullodato* Parroco che, a quanto pare, oltre il poliziotto fa anche il referendario, andò a riferire all'onorevole Marchese che la sua guardia forestale era in peccato mortale e refrattaria al precetto pasquale. Il Marchese mandò a chiamare la guardia e le fece un gran rabbuffo; questa si difese, opponendo che quella non era la sua parrocchia e ch'egli aveva preso altrove la santa pasqua; si aggiunge anche che portasse il certificato d'un altro parroco; ma tutto fu inutile o il Signor Marchese intimò alla guardia il suo *ultimatissimum* di confessarsi e comunicarsi dal Parroco d'Arenzano, e di sfrattare!!! Si dice che la Signora Marchesa, la quale ama la musica, volesse mostrarsi più pietosa del marito, ma questo fu inesorabile.

Eccoti le pretocolerle pretesche e marchionali di costà. Passando poi in rivista i paesi circonvicini, ti dirò che a Cornigliano vi fu la processione e che il *fac-totum* di essa

fu il Padre Guardiano dei cappuccini di Campi, ex-Guardiano dei cappuccini d'Arenzano, quello stesso che sostenne in un pranzo (prima ancora di essere definitivamente ubriaco) che chi non crede allo spirito folletto non può salvarsi!!!

GHIRIBIZZI

— Nella scorsa settimana (la settimana delle donne in processione) abbondarono le giocate al lotto dei Numeri: 1, 10, 27 e 49. Chi saprebbe indicarne il perchè???

— La *Voce della Libertà* dice: che in un giorno Goldoni ha scritto quattro Atti, Ariosto ha fatto quattro canti, Napoleone ha vinto quattro battaglie, Sant'Antonio ha fatto quattro miracoli, Milone Crotonense ha mangiato quattro porci, e, in un sol giorno, la Camera dei Deputati ha votato quattro tasse. — Risponde la *Maga*: chi vi pare che la Camera abbia imitato di più fra i quattro eroi citati dalla *Voce della Libertà*?... — Non c'è che dire; quello dei porci!...

— La *Gazzetta Popolare* di Cagliari annunzia che la famiglia Litta ha chiesta e ottenuta l'amnistia, onde essere liberata dal sequestro dei beni. Così di giorno in giorno i campioni della fusione, finiscono per gettarsi nelle braccia dell'Austria. Metamorfosi preveduta da lungo tempo!

— Se sono vere le ultime notizie, tutto sarebbe terminato, i Russi lascierebbero i principati e la pace sarebbe conchiusa!! E Napier? e Hamelin? e Dundas? e le bombe affissianti? e le spese della guerra???

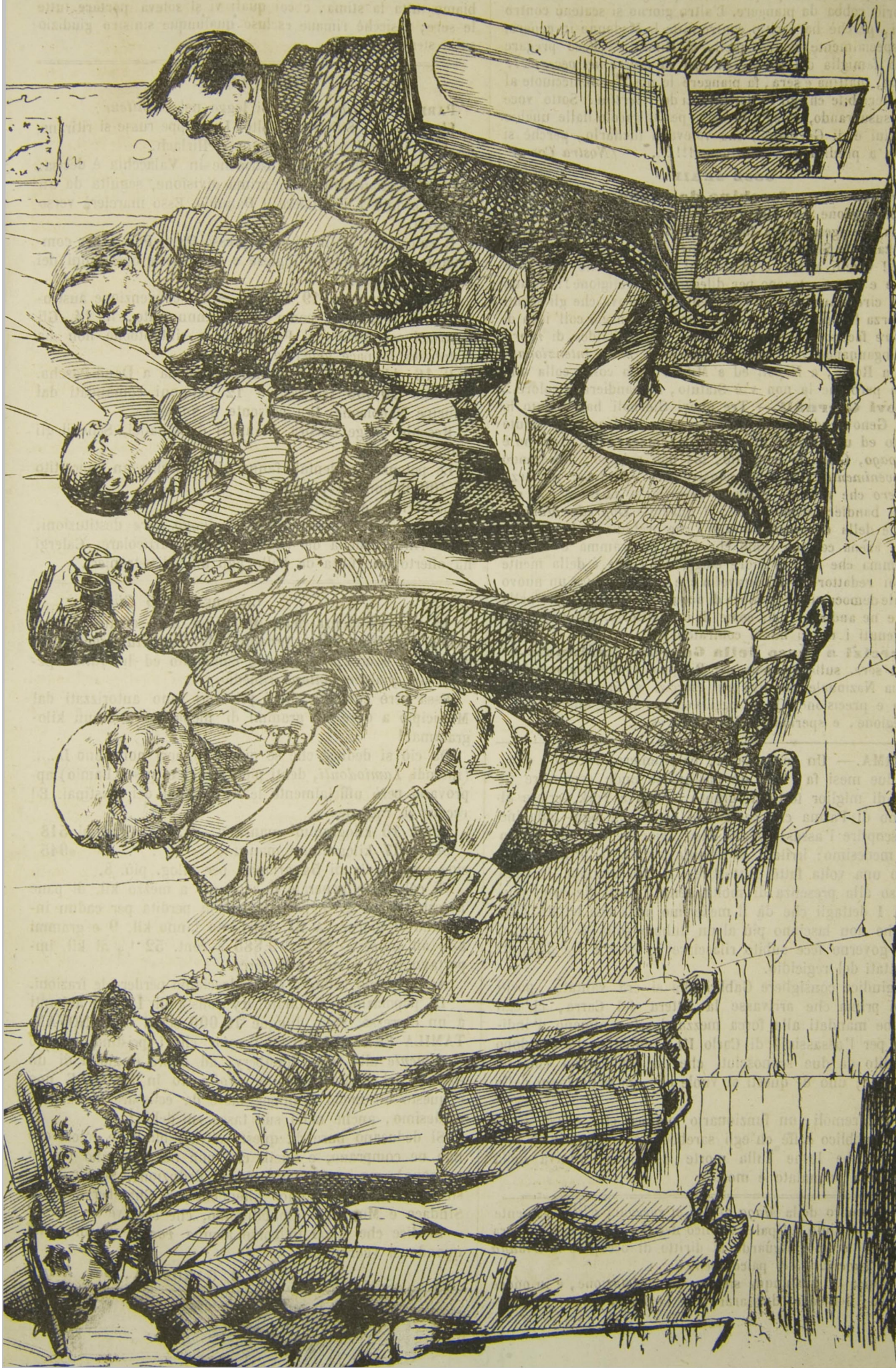
POZZO NERO

Gherminelle clericali.— Rammenteranno i nostri lettori che in occasione che discutevasi al Parlamento la legge sul matrimonio civile, non pochi parroci furono convinti di falsificazione di firme alla petizione contro quella legge. Or bene, quel mal vezzo non è ancora passato e negli scorsi giorni ne fu ritentata la prova dai clericali genovesi per accalappiare i bottegai di vico dritto di Ponticello, onde facessero le spese per addobbare la strada e far l'altare pel passaggio della processione di S. Donato. Posero dunque in capolista ad una sottoscrizione per le spese dell'altare suddetto la firma del bravo bottegaio panattiere Tommaso Grossi per la somma di scudi due, e andarono attorno con quella, dicendo che se il Grossi, che era liberale, si era sottoscritto, anche gli altri potevano fare altrettanto!.. Andata la cosa all'orecchio del Grossi giustamente indignato, chiese di veder la nota e si trovò che il suo nome era stato falsificato!! Ecco la moralità cattolica!

Gli altarini di S. Giovanni.— In quest'anno gli altarini posticci di S. Giovanni Battista furono assai meno numerosi e fu assai minore l'insistenza dei ragazzi che col pretesto del Santo, andavano accattando elemosina da tutti i passanti. Abbiamo voluto informarci delle ragioni di questo progresso e abbiamo saputo che molti di quelli altarini erano stati levati per ordine dei Cantonieri. È una buona cosa che ha fatto il Sindaco e gliene facciamo le nostre congratulazioni. Se è abolita la mendicizia per gli adulti, dev'esserlo anche per fanciulli.

Arresto di uno spazzino ultra-cattolico.— Giorni sono, fu arrestato in casa del Marchese Negrotto uno spazzino ultra-cattolico in flagrante delitto di furto. Fattagli una perquisizione nella sua casa d'abitazione a Prè, gli furono trovate nascoste nel muro e coperte colla calce posate d'argento d'ogni dimensione, anelli, orecchini, marengi ec., rubati nelle case dove andava a scopar le immondezze. — Il suddetto spazzino era un cattolico sfegatato, oratoriente, fratello, sentiva messa tutti i giorni e si comunicava tutte le Domeniche!! Insomma era un altro Mendaro, ed era riuscito ad ingannar tutti nelle sue bricconerie colla sua ipocrisia. Si dice che avesse intenzione d'intervenire nella processione dell'ottava, ma *disgraziatamente* le Guardie lo condussero in S. Andrea!... Quale perdita pel Cattolico!

Il Predicatore di Pegli.— Finora si credeva che Don Pingue di Pegli non potesse essere superato da chiechiesia in idrofobia cattolica, ma il predicatore ch'egli ha chiamato dalla Mecca a far la missione alle sue pecore, ha mostrato di saperlo superare. Questo oblato della Consolata ha cominciato la sua missione coll'incoronazione della Madonna di Rimini, e vomita dal pulpito tante bestialità e tante declamazioni, che, per resistervi, è necessario tutto il coraggio peccorino delle donne Pegliesi. Non fa che parlare dei miracoli



Perché dietro le spalle
Vi porto il mio Cassiere.

Sepoi v'è della spesa
Qui non c'è da temere,

Lustrissimo Signore
Vi vengo a fare accusa.....

bbene una finestra
Ho aperta e l'altra chiusa,

operati da quella Madonna, e ne sciorina giù di quelli da sbalordire. Il bello si è, che a tutti si è trovato presente, ed ha veduto, anche *coi propri occhi*, piangere la Madonna!!! È proprio roba da piangere. L'altro giorno si scatenò contro Mazzini, perchè ha scritto contro tutte le Madonne in genere, e più specialmente contro quella di Rimini!!! Fece pregare per una famiglia del paese, *ch'egli sa vivere nel peccato!!!* Insomma, mattina e sera, fa piangere le nostre donniciuole al quadro terribile ch'egli fa dei peccati dei *libertini!* Sotto voce va poi susurrando, ch'egli fu salvo per miracolo dalle unghie di Mazzini e di Garibaldi, che volevano fucilarlo, perchè si rifiutava a predicare la costituzione!!!..... (Nostra Corr.)

COSE SERIE

Arresto di un facchino da carbone.— Il giorno della processione dell'ottava un facchino da carbone fu arrestato da due agenti della forza travestiti, perchè passando in vicinanza delle Signore di S. Vincenzo avea zufolato al proprio cane!!! Quelli agenti credettero il fischio diretto alla processione e lo arrestarono per dileggio alla religione!! Si noti bene la circostanza del travestimento. Ciò prova che gli agenti della forza furono fatti vestire apposta, non già coll'idea di prevenire facendosi vedere in divisa, ma coll'idea di *reprimer* ingannando coll'abito borghese i *male intenzionati*. Anche a Roma, a Napoli ed a Milano si fa così, colla differenza però che là non v'è Statuto, nè bandiera tricolore...

Nuovi Giornali.— Tre nuovi Giornali han veduto la luce a Genova ed uno in Torino, a cui dobbiamo un saluto fraterno ed un augurio di prospera e lunga vita; il primo è l'*Areopago*, Giornale poligrafico, ma non politico; il secondo *Gli avvenimenti*, Giornale esclusivamente politico; il terzo il *Povero* che professa i nostri principi e pugnerà con noi sotto la bandiera democratica; il quarto, *Goffredo Mameli*, Giornale della *Gioventù italiana*, che prelude si bene nella politica arena col suo titolo che è un programma e con un programma che è il migliore elogio del cuore e della mente dei suoi redattori. — Tuttavolta che esce alla luce un nuovo Giornale democratico, ci sembra di acquistare un compagno nella lotta, e ne andiamo lieti come di una vittoria. Siano dunque i benvenuti i nostri nuovi confratelli!

Esercizi a fuoco della Guardia Nazionale.— Lunedì sera, sulla spianata del Bisagno, la 1.^a Legione della Guardia Nazionale eseguiva gli esercizi a fuoco con molta perizia e precisione. Quest'oggi avranno luogo quelli della 2.^a Legione, e speriamo collo stesso esito.

PARMA.— Un certo Carra, palafreniere di corte, che, circa due mesi fa, levò un passaporto onde espatriare in busca di miglior fortuna, giunto a Nuova-York scrisse al governo di Parma che cessassero ormai da ogni indagine per iscoprire l'assassino del duca, giacchè egli era desso quel medesimo: irritato vivamente contro il principe per averlo una volta fatto bastonare, e una seconda frustato in viso alla presenza di molta gente, giurò pigliarne vendetta. I dettagli che dà il medesimo nella sua lettera sono tali che non lasciano più alcun dubbio sulla di lui colpa, ed il governo fece subito rilasciare in libertà tre detenuti sospettati del regicidio.

Il giudice consigliere Gabbrì che si era vantato, pochi giorni prima che arrivasse la lettera del Carra, ch'egli avrebbe mandati alla forza mezza dozzina almeno d'individui per l'assassinio di Carlo III, veniva poche ore dopo aggredito da due sconosciuti che lo freddavano con sei pugnate; uno di questi si vuole che sia nelle mani della giustizia.

A Pontremoli, un funzionario politico che aveva detto in un pubblico caffè ch'egli sarebbe stato in grado di fornire qualche lume sulla morte del duca, veniva nella stessa sera pugnato e morto.

Nel Numero della *Maga* di jeri si racconta scherzosamente un fatto accaduto sul palco scenico del Carlo Felice, nella sera di Giovedì scorso, riguardo al diritto di occupare la *tribuna* o *palco superiore* del palco scenico.

A scanso di qualunque sinistra interpretazione, e in onore del vero, dobbiamo dichiarare che la *prima parte*, a cui ac-

cenna l'Articolo, non si era già *chiusa* nella tribuna, come in esso si dice, ma vi era a porta aperta, e non vi era già in compagnia di un solo individuo, ma di tre, di cui abbiamo tutta la stima, e coi quali vi si soleva portare tutte le sere; cosicchè rimane escluso qualunque sinistro giudizio sullo stesso Articolo.

DISPACCI

PARIGI, 27 Giugno.— Si legge nel *Moniteur*:

L'assedio da Silistria è tolto. Le truppe russe si ritirano da tutti i punti per Fochtchans e Hirlach.

L'entrata delle truppe austriache in Valacchia è decisa. Coronini comandante della prima divisione, seguita da un'altra, è pronto a discendere il Danubio. Esso marcerà verso Bukarest.

Il colonnello Halik si reca presso Omer-Pascià per combinare coi comandanti inglese e francese le operazioni dei tre corpi armati.

COSTANTINOPOLI, 19 Giugno.— La convenzione austro-turca, fu conchiusa, come già fu annunziato, il 14. Gli austriaci occuperanno i Principati, e sintantochè non sia ristabilita la pace generale.

Il 16 ebbe luogo una grande rassegna a Daud-Pascha. V'erano 10,000 francesi e 12 cannoni comandati dal principe Napoleone. Era presente il Sultano.

Reschid dirige ancora gli affari diplomatici, Schekil gli amministra.

Le potenze occidentali fanno alla Turchia un prestito di 400 milioni di piastre.

Cambridge è a Varna.

ATENE, 25 Giugno.— Ebbero luogo altre destituzioni. Il Re rifiuta quella del suo segretario particolare. Calergi ha offerto una festa da ballo agli ufficiali stranieri.

CHAMBERY, 25 Giugno.

La corrispondenza della *Maga* ha fatto effetto. Il *Patriote Savoisien* l'ha riprodotta, la *Gazzetta ufficiale* di Savoia si è occupata del suo contenuto ed ha fatto sperare un qualche lontano rimedio.

Essa però confessa che i pristinaj sono autorizzati dal Municipio a dare 30 grammi di meno per ciascun kilogramma!

Da ciò si deduce che se questi Signori non sono L..... (intendi *Lamiodonti*, denti pietrificati del pesce Lamio) approvano però ufficialmente le *sottrazioni* dei pristinaj. Ed eccone la ragione:

Sopra 10 kilogrammi mancano Grammi 518

Sopra 17 kilogrammi mancano " 945

cioè una media di 54 grammi per kilog. più 8.

Si calcoli in generale il consumo a mezzo kil. di pane a testa; sono 27 e più grammi di perdita per cadun individuo al giorno. A 27 al giorno fanno kil. 9 e grammi 855 all'anno. — Kilog. 9,885 a cent. 52 1/2 al kil. importano fr. 5 e mil. 205 circa.

Ammettiamo soltanto i fr. 5 lasciamo perdere le frazioni.

La popolazione di Chambery consta di 18,000 abitanti a un dipresso. Sono dunque 18,000 scudi ossia NOVANTAMILA FRANCHI circa all'anno che i pristinaj rubano *legalmente* alla sola Chambery, ad onore e gloria di un sistema del Medio Evo finora *tollerato* in Savoia. E non è questo un modo d'impor tasse da eclissare il Cavaoro medesimo, anche nella sua tassa sui debiti?

Si deducano pure da questa cifra i bimbi, e coloro che non ne comprano, e quelli che non ne mangiano (se ve ne sono), ma anche fatta questa deduzione, Signor Ministro degli Interni, Signor Intendente, di Chambery, Signor Sindaco e Municipio amabilissimo, che cosa ve ne pare???

Si dice che siano in corso alcune *vostre* riforme, ma quando si vedranno?

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.